

Modello-trasmissione-slim 81



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO

Ufficio dell'Organizzazione e delle Relazioni



GDAP-0100823-2011

PU-GDAP-1a00-10/03/2011-0100823-2011

Roma,

Ai Sigg. Direttori Generali

Al Sig. Direttore dell'Istituto Superiore di
Studi Penitenziari

Ai Sigg. Direttori degli Uffici di Staff
dell'Ufficio del Capo del Dipartimento

Ai Sigg. Responsabili dei Settori
dell'Ufficio dell'Organizzazione e
delle Relazioni dell'Ufficio del Capo
Dipartimento

S E D E

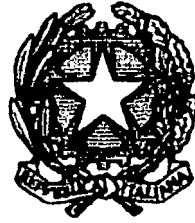
Ai Sigg. Provveditori Regionali
dell'Amministrazione Penitenziaria
LORO SEDI

OGGETTO: Piano straordinario contro le mafie.
Protocollo d'Intesa tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza ed il
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.

Per quanto di competenza, si trasmette copia del Protocollo d'Intesa tra il
Dipartimento della Pubblica Sicurezza ed il Dipartimento dell'Amministrazione
Penitenziaria sottoscritto in data 11 febbraio 2011.

I Signori Provveditori Regionali provvederanno a darne la massima
diffusione a tutti gli istituti e servizi del proprio distretto.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
Maria Claudia Di Paolo



PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

**MINISTERO DELL'INTERNO
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA**

E

**MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA**

Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza e il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria,

- VISTO** l'art. 1 della Legge 1 aprile 1981, n. 121, ai sensi del quale il Ministro dell'Interno è Autorità Nazionale di Pubblica Sicurezza, ha l'alta direzione dei servizi di ordine e sicurezza pubblica e coordina in materia i compiti e le attività delle Forze di polizia;
- VISTO** l'art. 16 della Legge 1 aprile 1981, n. 121, che prevede che sono Forze di polizia, oltre alla Polizia di Stato, l'Arma dei Carabinieri quale forza armata in servizio permanente di pubblica sicurezza, il Corpo della Guardia di Finanza per il concorso al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica, nonché il Corpo degli agenti di custodia ed il Corpo forestale dello Stato, che possono essere chiamati a concorrere nell'espletamento di servizi di ordine e sicurezza pubblica;
- VISTA** la Legge 15 dicembre 1990, n. 395, che, nell'ambito del Ministero della Giustizia, istituisce il Corpo di polizia penitenziaria (art. 1), nonché il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (art. 30);
- CONSIDERATO** che il paradigma della cooperazione istituzionale è rivolto a potenziare lo svolgimento di attività di interesse comune specie nell'ambito dell'analisi delle modalità operative riferite alle principali matrici criminali di tipo mafioso nonché dell'azione di contrasto delle stesse organizzazioni criminali;
- CONSIDERATO** che le Forze di polizia hanno diretto e primario interesse alla conoscenza tempestiva di informazioni sulle modalità relazionali e di condotta dei detenuti per reati di criminalità organizzata all'interno degli istituti di pena, così da poter tempestivamente attivare le proprie funzioni istituzionali di contrasto;
- CONSIDERATO** che l'attività del Corpo di Polizia penitenziaria all'interno degli istituti di pena consente l'acquisizione e l'elaborazione di specifiche informazioni che possono costituire elementi di interesse per le attività di indagine delle altre Forze di polizia;
- CONSIDERATO** che la prassi di polizia e gli accertamenti giudiziari relativi all'azione di contrasto delle organizzazioni criminali di tipo mafioso confermano che lo stato di detenzione di affiliati e capi delle organizzazioni stesse non sempre recide il vincolo associativo, che spesso rimane ben saldo in termini psicologici e operativi;
- CONSIDERATA** la necessità di conoscere le dinamiche interne alle organizzazioni criminali, che trovano riscontro nelle modalità relazionali riferibili ai detenuti affiliati o capi delle rispettive organizzazioni;

TUTTO CIO' PREMESSO, CONVENGONO QUANTO SEGUE

Articolo 1 (Finalità)

Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza e il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - d'ora in avanti definiti Parti - concordano sull'importanza di:

- a) intensificare la collaborazione tra Forze di polizia e Amministrazione penitenziaria, in termini di acquisizione e condivisione informativa, al fine di consentire lo scambio periodico e sistematico delle notizie di comune e/o reciproco interesse;
- b) individuare, in particolare, una specifica procedura per la sistematica comunicazione alle Forze di polizia dell'imminente scarcerazione di detenuti appartenenti alla criminalità organizzata di tipo mafioso.

Articolo 2 (Gruppo Centrale Interforze)

Le Parti si impegnano a costituire, presso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Direzione Centrale della Polizia Criminale, un Gruppo Centrale Interforze, composto da rappresentanti delle Forze di Polizia e da rappresentanti dell'Amministrazione Penitenziaria, con il compito di individuare le linee guida per la costituzione a livello provinciale dei Gruppi operativi Interforze e curare il perseguimento degli obiettivi di cui all'art. 3 lettere c), d), e) del presente Protocollo.

Articolo 3 (Linee programmatiche)

Per le finalità di cui all'art. 1, le Parti si impegnano a:

- a) costituire, nelle sedi provinciali individuate dal Gruppo Centrale Interforze, Gruppi operativi Interforze composti da rappresentanti degli organismi investigativi della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e del Corpo della Guardia di Finanza, nonché dai responsabili degli Istituti di pena, e al fine di rendere effettivo il flusso informativo relativamente alle notizie da acquisire, confrontare e verificare nell'ambito dell'attività di contrasto della criminalità di tipo mafioso.
- b) individuare lo strumento organizzativo atto a consentire la costituzione a livello provinciale dei Gruppi operativi Interforze, definendone i caratteri funzionali e le modalità di funzionamento;
- c) garantire la reciproca circolarità informativa, nonché quella verso i competenti apparati dipendenti; curare il flusso informativo verso i Gruppi operativi Interforze;

- d) valutare con priorità le eventuali richieste e/o proposte formulate dai Gruppi operativi Interforze;
- e) promuovere verifiche periodiche, dirette a monitorare le attività svolte e i risultati conseguiti anche al fine di concordare aggiornamenti o modifiche di quanto convenuto.

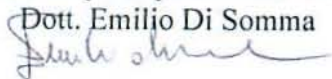
Articolo 4
(Termini di efficacia)

Il presente Protocollo d'intesa ha la durata di anni due a decorrere dalla data di sottoscrizione e può essere rinnovato per uguali periodi con atto scritto.

Roma, 11 febbraio 2011

Per il Dipartimento
dell'Amministrazione Penitenziaria

Il Vice Capo Dipartimento Vicario
Dott. Emilio Di Somma



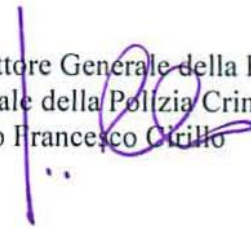
Direzione Generale dei Detenuti e del Trattamento

Il Direttore
Dott. Sebastiano Ardita



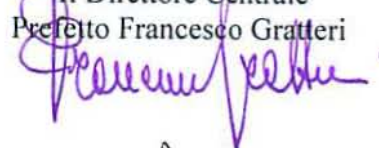
Per il Dipartimento della
Pubblica Sicurezza

Il Vice Direttore Generale della P.S.
Direttore Centrale della Polizia Criminale
Prefetto Francesco Cirillo



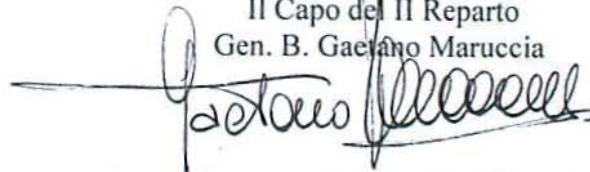
Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato

Il Direttore Centrale
Prefetto Francesco Gratteri



Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri

Il Capo del II Reparto
Gen. B. Gaetano Maruccia



Comando Generale della Guardia di Finanza

Il Capo del III Reparto
Gen. B. Bruno Buratti

